

## IL SIDERURGICO

# «Nessuna violazione di dati sensibili»

*L'avvocato dei Riva replica alle critiche dell'associazione nazionale magistrati*

● “Non è stato diffuso alcun dato sensibile riguardante le persone dei magistrati tarantini. Gli indirizzi abitativi non rientrano nell'elenco normativo dei dati sensibili, come ogni magistrato dovrebbe ben sapere. Meno che mai i dati anagrafici, da noi desunti da documenti ufficiali del ministero di giustizia”. Lo sottolinea in una nota l'avvocato Pasquale Annicchiarico, difensore di Nicola Riva, Riva Fire e Riva Forni elettrici, replicando al comunio Rosati, presidente della sottosezione di Taranto dell'Associazione nazionale magistrati, che ha stigmatizzato la scelta del legale di rendere “pubblicamente noti gli indirizzi delle abitazioni di vari magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari tarantini” davanti alla Corte d'Assise di Taranto nel processo per il presunto disastro ambientale causato dall'Ilva. “I cartelloni riepilogativi - spiega Annicchiarico - delle coincidenti abitazioni di molti magistrati del Foro con quelle di moltissime parti civili ammesse dalla Corte proprio sul presupposto della grave compromissione ambientale del luogo dove esse abitano, sono redatti in forma anonima, cioè con rinvio ai relativi certificati anagrafici. Nel corso della di-

scussione, ho ritenuto indispensabile fare quattro soli esempi, perché riguardanti magistrati direttamente impegnati nel processo nel quale si pretenderebbe di giudicarci, in spregio dell'articolo 11 del codice penale. Non sarà certo l'Anm a poter dettare agli avvocati contenuti e limiti dei propri interventi difensivi”. Sostenere “che la criminalità - aggiunge il legale - abbia bisogno di ascoltare qualche fugace passaggio di una mia arringa difensiva durata tre ore per trarre informazioni da utilizzare, Dio non voglia, per eventuali attentati, è un oltraggio al buon senso così eclatante, da rendere chiara la natura pretestuosa di questo inammissibile attacco al libero esercizio del diritto di difesa. Si interroghi l'Anm, piuttosto che sulla mia correttezza deontologica, che non consento - conclude l'avvocato Annicchiarico - a nessuno di revocare in dubbio, sulla conformità al diritto ed alla legalità processuale di un giudizio che si pretende di celebrare nello stesso Foro nel quale numerosi magistrati, ordinari ed onorari, alcuni direttamente impegnati nel processo medesimo, rivestono alla evidenza la qualità di persone offese o danneggiate dai reati contestati ai nostri assistiti”.



**Il legale Annicchiarico:  
i cartelloni riepilogativi  
sono stati redatti  
in forma anonima**



**Dall'Anm  
inammissibile attacco  
al libero esercizio  
del diritto di difesa**



L'avvocato Annicchiarico



Il giudice Martino Rosati